

“SANTI DELLA PORTA ACCANTO”

«È la mano di Dio che lavora in voi»
(MM. L. 66,2)

La Santità non conosce età, è presente in tutti i continenti e parla tutte le lingue del mondo. Il Vangelo, infatti, è una buona notizia per tutti. È la santità della porta accanto, di quelli che vivono vicini a noi e sono un riflesso della presenza di Dio. Fino ad oggi sono innumerevoli le testimonianze di giovani che nella loro breve esistenza, hanno vissuto in modo eroico le virtù cristiane della fede, della speranza e della carità. Essi invitano ad essere fieri del proprio battesimo, a essere coerenti con la propria identità cristiana. Questi giovani sono persone colme di grazia divina e di straripante esemplarità umana.

Il Beato del Web

Carlo Acutis, il ragazzino servo di Dio è il “Beato del Web”. Un modello di santità giovanile: “Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita”. (...) Sono contento di morire perché ho vissuto la mia vita senza sciupare neanche un minuto di essa in cose che non piacciono a Dio”.

Carlo è morto nel 2006 a soli 15 anni, in seguito a una leucemia fulminante. Nella sua breve vita ci sono i tratti della Spiritualità Giovanile Salesiana. La sua solarità e serenità: era un ragazzo che viveva con gioia il suo essere “giovane”, la sua età, senza drammi, senza tensioni, senza paure; era felice di essere giovane e, giorno per giorno, coglieva il bello, il buono, l'imprevisto della sua vita di giovane. La fede vissuta nella quotidianità: attraverso il compimento dei suoi doveri nello studio e nella vita di preghiera. Una straordinaria attenzione verso il prossimo: dagli extracomunitari ai disabili, ai bambini, ai mendicanti. L'impegno ad evangelizzare attraverso il WEB: si rendeva sempre disponibile a chi aveva bisogno di un aiuto e cercava sempre di dare testimonianza; a soli 14 anni realizza una mostra virtuale (<http://www.miracolieucaristici.org/it/Liste/list.html>), un'ampia rassegna fotografica con descrizioni storiche di alcuni dei principali Miracoli Eucaristici nel mondo. «Mio figlio sin da piccolo, e dopo la sua Prima Comunione, non ha mai mancato all'appuntamento quotidiano con la Santa Messa, il Rosario e l'adorazione eucaristica. Nonostante questa intensa vita spirituale, Carlo ha vissuto pienamente e gioiosamente i suoi quindici anni, lasciando in coloro che lo hanno conosciuto una profonda traccia. (...) Stare vicino a Carlo era come stare vicino ad una fontana d'acqua fresca e certamente l'eroicità con cui ha affrontato la sua malattia e la sua morte hanno convinto molti che veramente in lui c'era qualcosa di speciale» (mamma Antonia).

“Eucarestia: la mia autostrada verso il Cielo” (Carlo Acutis).

Esiste un amore nella nostra vita che non cerchiamo ma che ci viene a cercare, che si presenta davanti ai nostri occhi e solo gli occhi liberi dei giovani sanno riconoscerlo. La santità è una grande opportunità: saper riconoscere un amore che ti cerca, che ti riempie e che ti dona la forza di moltiplicarlo ovunque e in qualsiasi stato di vita.